

RIFERIMENTI METODOLOGICI E ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.

Premessa

L'Istituto, durante il percorso formativo, sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza un valore irrinunciabile. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento scolastico precoce. Per raggiungere tali fini la nostra comunità scolastica attiva risorse ed iniziative mirate in piena collaborazione con il proprio territorio. La scuola vive e opera come comunità nella quale collaborano, nei rispettivi ruoli studenti, docenti e genitori. Al suo interno assumono particolare rilievo le figure professionali dei docenti e la figura del Dirigente scolastico che, con la collaborazione delle famiglie e degli enti locali, concorrono alla realizzazione del progetto educativo e formativo. La realizzazione del curriculum, effettuata nel rispetto della libertà d'insegnamento, costituisce un processo dinamico e aperto, occasione di confronto e di cambiamento continuo.

Di fronte ad una società multiculturale e complessa, alla scuola viene chiesto il compito di formare allievi che vivano in questo contesto adattandosi alle nuove situazioni. Lo spazio d'azione per docenti e allievi è il luogo in cui si verificano esperienze significative sul piano cognitivo.

L'apprendimento è visto come un'abilità complessa che risulta dall'interazione di processi cognitivi, metacognitivi, emotivo-motivazionali e sociali.

Obiettivo fondamentale deve essere quello di rendere l'allievo, in alcuni momenti del percorso scolastico e gradualmente, sempre più autonomo nella propria capacità di autoapprendimento.

Al fine di far lavorare insieme l'intero gruppo-classe (conformemente a quanto richiesto dal Ministero, per venire incontro ai Bisogni Educativi Speciali) occorre dare grande spazio alla Didattica inclusiva. Per questo motivo, le indicazioni metodologiche tengono conto dei bisogni educativi di tutti gli alunni.

Il docente è chiamato a creare le condizioni più favorevoli affinché gli alunni sviluppino le strategie per pensare, elaborare e interiorizzare le informazioni, affinché il sapere acquisito sia riutilizzabile e spendibile in situazioni nuove (competenze e compiti di realtà).

L'apprendimento è un processo attivo e costruttivo di elaborazione e rielaborazione della mappa cognitiva personale. È significativo quando cresce nell'interazione tra i nuovi saperi e il bagaglio di conoscenze ed esperienze pregresse. È personalizzato perché non vi è un'unica forma di intelligenza e un unico stile di apprendimento. Deve promuovere la conoscenza e l'attuazione delle procedure e delle strategie oltre alla conoscenza dei contenuti disciplinari.

Pertanto l'insegnamento deve essere progettato in modo che:

- offra all'allievo le occasioni di elaborare e rielaborare la propria mappa cognitiva in un processo attivo e costruttivo;
- crei occasioni e veri e propri contesti di apprendimento cooperativo nei quali sviluppare l'interazione cognitiva nel gruppo attraverso la negoziazione e la condivisione dei significati;
- solleciti ogni allievo a porre in relazione i nuovi saperi con i saperi già acquisiti;
- promuova non soltanto attività cognitive ma anche metacognitive;
- sia flessibile e attento a proporre occasioni e percorsi opzionali per forme di intelligenza e stili di apprendimento diversi.

L'elemento fondamentale per la creazione di un ambiente di apprendimento collaborativo e produttivo è l'attenzione da parte del docente nei riguardi della relazione e della comunicazione con gli alunni (clima della classe):

- l'ascolto
- la fiducia nelle potenzialità degli alunni
- i rinforzi positivi
- le aspettative di miglioramento

A tal fine l'Istituto da molti anni attua:

- il progetto "Giovane come te" che, attraverso la collaborazione di una psico-pedagogista, sostiene e aiuta gli insegnanti e le famiglie a prevenire e intervenire sulle situazioni di disagio individuali e di classe;
- il progetto "Educazione alla cittadinanza" che prevede, per ogni singola annualità, la trattazione di una tematica specifica adatta alle fasce d'età in un percorso verticale dalla primaria alla secondaria.

Nella redazione del presente curriculum, il gruppo docente ha iniziato il proprio lavoro confrontandosi a partire dalle annualità "ponte" (4ª e 5ª della scuola primaria e 1ª della secondaria). Questa azione ha recuperato una caratteristica storica dell'identità dell'istituto, legata all'attenzione alla dimensione verticale dei curricoli disciplinari. Prevedendo un periodo didattico "cerniera" fra i due ordini di scuola, si lavora sulla continuità sia per quanto riguarda la progettazione, sia per quanto concerne il monitoraggio dei risultati.

L'INCLUSIONE

Il nostro Istituto, attento alla centralità dello studente, recepisce le indicazioni fornite dalla recente normativa, che sottolinea la necessità di dare una più adeguata risposta ai diversi Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti, che comprendono non solo la disabilità ma anche altre situazioni di difficoltà determinate da vari fattori: svantaggio socio-economico e culturale, difficoltà di apprendimento, nonché disturbi del comportamento stabili o transitori.

Obiettivo fondamentale del processo di inclusione è lo sviluppo delle competenze dell'alunno BES negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione. Tutti questi elementi si raggiungono attraverso la collaborazione tra tutti gli attori dell'azione educativa e il loro coordinamento, nonché con la presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi e riabilitativi, come previsto dal Piano Educativo Individualizzato e dai Piani Didattici Personalizzati. La scuola collegialmente opera tessendo una rete di interventi coordinati dai vari operatori: docenti curricolari, docenti di sostegno, educatori, enti locali, famiglie e i vari centri di riabilitazione (rif. L. 104/92; L. 170/2010). Non si opera quindi solo un inserimento, ma l'azione della scuola mira all'inclusione, intesa come capacità di vivere in maniera costruttiva, collaborativa e produttiva nell'ambiente scolastico ed extra-scolastico. La scuola, proponendo e valorizzando la "cultura della diversità", educa le nuove generazioni ad apprezzarla, a valorizzarla, a considerarla come risorsa e non come limite.

LE METODOLOGIE

I docenti condividono la necessità di metodologie flessibili in relazione all'argomento trattato e alle caratteristiche degli studenti, riconoscendo la centralità dell'alunno e dei suoi apprendimenti.

Di seguito l'elenco delle metodologie condivise dai docenti dell'Istituto che potranno essere utilizzate a seconda delle necessità didattiche dei diversi contesti classe:

METODOLOGIE DIDATTICHE

LEZIONE FRONTALE E DIALOGATA: l'insegnante espone gli argomenti cercando di coinvolgere gli allievi e rispettandone i tempi di attenzione.

COOPERATIVE LEARNING: metodo didattico-educativo di apprendimento che favorisce la collaborazione fra gli studenti, responsabilizza nell'apprendimento e nella autovalutazione. Gli studenti lavorano in piccoli gruppi per attività di apprendimento con suddivisione di ruoli.

TUTORAGGIO TRA PARI: attività uno ad uno in cui uno studente competente affianca un compagno con funzione di facilitazione e supporto all'apprendimento.

BRAINSTORMING: raccolta di idee, finalizzata alla ricerca di soluzioni creative e non scontate a problemi complessi. Tutti gli alunni sono sollecitati ad assumere un ruolo attivo e a proporre il proprio punto di vista.

DIDATTICA LABORATORIALE: il laboratorio, in senso estensivo, può essere considerato qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa. L'alunno sperimenta nuove esperienze, osserva, elabora e relaziona in modo strutturato. Favorisce l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze, attraverso esperienze laboratoriali.

PROBLEM SOLVING:

- analizzare e comprendere le informazioni a disposizione tralasciando quelle non rilevanti;
- identificare gli aspetti critici e le interrelazioni;
- rappresentare la situazione con tecniche di supporto che aiutino a focalizzare, memorizzare e/o rappresentare le informazioni e il procedimento risolutivo;
- attivare la strategia migliore per raggiungere l'obiettivo;
- controllare e valutare il processo;
- comunicare agli altri il procedimento risolutivo in modo chiaro e corretto.

CLIL (Content and Language Integrated Learning): incoraggia lo studio dei contenuti appartenenti a specifiche aree disciplinari attraverso il veicolo della lingua straniera. La lingua non è più vista come "oggetto" di studio, ma come "strumento" per impossessarsi dei saperi appartenenti ad altre discipline, in particolare nella scuola secondaria di 1° grado e secondo un'adeguata gradualità.

Per mettere in pratica tutto ciò, oggi più che mai, il docente deve valorizzare l'ambiente di apprendimento, predisponendolo per i processi di insegnamento-apprendimento, in modo da promuoverli secondo le modalità più adeguate a raggiungere i traguardi attesi. Occorre quindi un uso flessibile degli spazi della scuola, dell'aula stessa e delle attrezzature tecniche e tecnologiche.